



Abbonamento al Teatro per la stagione 2012/2013

Cari soci e simpatizzanti, vi invio il programma per il teatro che il circolo ha selezionato per la prossima stagione. Abbiamo selezionato molte opere del teatro greco o che ad esso si ispirano. E' un suggerimento, quello delle programmazioni dei teatri milanesi, per ricordarci che la Grecia ha connotato la cultura di tutta Europa ed e' a tutt'oggi fonte inesauribile di curiosità e saggezza. E' indice di "povertà" rivolgersi a un territorio della comunità citando solo grafici e percentuali: non puo' esistere cultura europea senza la Grecia! Il direttivo ha fatto proprio questo suggerimento inserendo nel programma "Le rane" di Aristofane, "Odyssey" con la regia di Bob Wilson e "Serata a Colono" una colta scrittura teatrale di Elsa Morante tratta dal più celebre testo "Edipo a Colono" di Sofocle.

Programma:

| | | |
|--------------------------------------|---|---------------------------------------|
| 11 novembre 2012 Domenica h 15:30 | Il dolore di Marguerite Duras con Mariangela Melato | Teatro dell'Elfo Fermata MM1 Lima |
| 16 dicembre 2012 Domenica h 16:00 | Il Teatrante con Franco Branciaroli | Teatro Grassi Fermata MM1 Cordusio |
| 27 gennaio 2013 Domenica h 16:00 | La Rosa Bianca di Lillian Groag regia di Carmelo Rifici | Teatro Grassi Fermata MM1 Cordusio |
| 24 febbraio 2013 Domenica h 16:00 | La serata a Colono di Elsa Morante regia di Mario Martone con Carlo Cecchi | Teatro Grassi Fermata MM1 Cordusio |
| 10 marzo 2013 Domenica h 15:30 | Il nipote di Rameau di Denis Diderot (1713-1784) con Silvio Orlando | Teatro dell'Elfo Fermata MM1 Lima |
| 24 marzo 2013 Domenica h 15:30 | Le rane di Aristofane compagnia TeatroDue di Parma | Teatro dell'Elfo Fermata MM1 Lima |
| 21 aprile 2013 Domenica h 16:00 | Odyssey di Robert Wilson - National Theatre of Greece, Athens (greco moderno con sopratitoli in italiano) | Teatro Strehler Fermata MM2 Lanza |

Costi

| | |
|---|----------------|
| Abbonamento a 7 spettacoli | 125 euro |
| Giovani/Anziani 25/65 anni | 5 euro in meno |
| Associati al Circolo "L. Fumagalli" | 5 euro in meno |
| Tessera associativa di sostegno alle attività del circolo (facoltativa) | 20 euro |

Le adesioni devono pervenire **entro metà settembre** a **Graziano Dizioli** numero di cellulare 3470785576 o all'indirizzo e-mail dizioli@libero.it, oppure a **Daniela Ganzetti** al numero 3406056875 o all'indirizzo e-mail danielaganzetti@alice.it. Le quote possono essere recapitate a mano oppure inviate mediante bollettino al n° di **conto corrente postale 6287573** intestato a "Circolo culturale Libero Fumagalli" indicando nella causale il/i nomi dei partecipanti e il numero di tessere rinnovate.

Gli spettacoli si svolgono di pomeriggio, si prega di controllare le date e **gli orari** alla consegna dei biglietti poiché vi potrebbero essere variazioni.

La scelta del mezzo di trasporto per raggiungere il teatro e' individuale.

Per chi parte da Como Lago, il mezzo di trasporto preferenziale e' il treno delle Ferrovie Nord delle ore 14:17 e delle ore 13:17 se gli spettacoli iniziano prima delle 16. **Il Teatro dell'Elfo-Puccini** di corso Buenos Aires, si raggiunge da Cadorna mediante la linea 1(rossa) della metropolitana, fermata Lima, mentre le sale del Piccolo Teatro sono facilmente raggiungibili a piedi dalla stazione di Milano Cadorna.

Fraterni saluti.

Albate, 10 luglio 2011

Graziano Dizioli

Proposte abbonamento teatro a Milano - Stagione 2012/2013

| | |
|--|--|
| <p><i>11 novembre 2012</i> <i>h 15:30</i> Il dolore di Marguerite Duras presso Teatro ElfoPuccini</p> | <p>regia Massimo Luconi con Mariangela Melato <i>produzione Teatro Stabile di Genova in collaborazione con Maggio Musicale Fiorentino</i></p> |
| <p>Mariangela Melato è la protagonista di uno degli spettacoli più originali delle ultime stagioni. Non si tratta di un testo teatrale, ma di un diario-romanzo che Marguerite Duras scrisse in prima persona, prendendo spunto da un drammatico periodo della sua vita. Entrata insieme con il marito Robert Antelme nella Resistenza antinazista (il loro gruppo era comandato da François Mitterand), la Duras trascorse, infatti, i lunghi mesi tra il giugno 1944 e il periodo immediatamente seguente la fine della guerra in attesa del marito, arrestato con la sorella dai nazisti e deportato a Dachau.</p> <p>È in questa cornice storica che si consuma una tragedia insieme personale e universale. In una Parigi primaverile, in festa per la fine del conflitto mondiale, Marguerite si aggira sconvolta, come molte altre donne dei prigionieri e dei deportati che attendono notizie dei loro uomini. Ansia e speranza, gioia e dolore; ma intanto l'esistenza di ogni giorno prosegue, perché – dice la Duras – si è costretti comunque a vivere. «L'attesa in cui vive la protagonista di <i>Il dolore</i> – dice Mariangela Melato – è identica a quella di tutte le donne che aspettano, non solo in un momento di guerra, ma nei momenti di abbandono, di sofferenza interiore, e testimonia una capacità di sopportazione tipicamente femminile che mi ha molto colpito. Non mi interessa tanto il racconto, la narrazione della storia, ma la descrizione dello stato d'animo della protagonista, che è comune a tante donne, quel sapere attendere, quel rimuginare sull'attesa, quell'essere fragilissime nella sensazione dell'abbandono, della paura del dolore, ma insieme in realtà tenaci come solo le donne sanno essere».</p> <p><i>Il dolore</i> segna l'incontro di Mariangela Melato con Marguerite Duras in un dramma che ha la struttura del monologo e la forza espressiva di una riflessione universale sulla Storia, sulla condizione femminile e sui sentimenti umani.</p> | |
| <p><i>16 dicembre 2012</i> <i>h 16:00</i> Il Teatrante di Thomas Bernhard presso Teatro Grassi</p> | <p>con Franco Branciaroli <i>produzione CTB Centro Teatrale Bresciano - Teatro de Gli Incamminati</i></p> |
| <p>Proseguendo nella sua riflessione sul mondo del teatro (lo scorso anno in <i>Servo di scena</i> interpretava Sir), Franco Branciaroli sceglie <i>Il teatrante</i> di Thomas Bernhard, testo raramente rappresentato in Italia. In un oscuro teatro di provincia, un attore-autore di origine italiana frustrato e megalomane si trova alle prese con uno spettacolo impossibile, stretto tra la propria ambizione e la necessità della compagnia, composta dalla sua stessa famiglia, impegnata a sbarcare il lunario.</p> <p>Pessimista come nessun altro, Bernhard non dà possibilità di riscatto né al teatro né all'uomo. Eppure, proprio nel recitare il proprio fallimento fino all'ultima goccia di sangue, il teatro compie ancora una volta il proprio (forse inutile ma non meno sorprendente) miracolo.</p> | |
| <p><i>27 gennaio 2013</i> <i>h 16:00</i> La Rosa Bianca di Lillian Groag presso Teatro Grassi</p> | <p>regia Carmelo Rifici <i>produzione Teatro Stabile di Bolzano</i></p> |
| <p>Il testo di Lillian Groag, drammaturga, direttrice di teatro e attrice, prende il nome dal celebre gruppo studentesco Die Weisse Rose, che durante la seconda guerra mondiale promosse la resistenza non violenta al regime di Adolf Hitler. Il gruppo era guidato da Hans Scholl e dalla sorella Sophie.</p> <p>Si raccontano, qui, gli ultimi giorni dei due fratelli, oggi considerati tra le più importanti personalità tedesche di tutti i tempi, dall'arresto alla condanna a morte. Protagonista, insieme ai due ragazzi, è Robert Mohr, capo della Gestapo di Monaco che, affascinato dalla personalità di Sophie, cerca di salvare la giovane studentessa.</p> <p>Sono gli uomini, non anonimi mostri, a scrivere il destino ed esiste sempre un momento nel quale l'individuo ha la possibilità di scegliere.</p> | |
| <p><i>24 febbraio 2013</i> <i>h 16:00</i> La serata a Colono di Elsa Morante presso Teatro Grassi</p> | <p>regia Mario Martone con Carlo Cecchi, Angelica Ippolito, A. Truppo musiche Nicola Piovani <i>Produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino</i></p> |
| <p><i>La serata a Colono</i> è l'unica opera per il teatro di Elsa Morante, ispirata all'<i>Edipo a Colono</i> di Sofocle: pubblicata ne "Il mondo salvato dai ragazzini", non è mai stata rappresentata. Carlo Cecchi ha vissuto accanto alla scrittrice il percorso dei diversi desideri di messa in scena di questo testo da parte di Eduardo De Filippo, Carmelo Bene, Vittorio Gassman, e ha immaginato di realizzarla egli stesso. Con Carlo abbiamo lavorato più volte insieme, e più volte abbiamo parlato de <i>La serata a Colono</i>: l'amore per questo testo ci spinge oggi a lavorare allo spettacolo.</p> <p>La compagnia sarà formata da attori che hanno recitato con Cecchi e con me, mentre Nicola Piovani e Sergio Tramonti lavoreranno alla musica e alle scene. Entrambi, e con loro Angelica Ippolito, hanno vissuto con Cecchi e con la Morante la straordinaria stagione del Granteatro: nell'incontro tra generazioni diverse rivive lo spirito di un gruppo.</p> <p>A me, che non ho avuto la fortuna di conoscere Elsa Morante, sembra di ascoltarla mentre con gli attori cominciamo a leggere il testo. Ed è una voce che non ha pari.</p> <p>Mario Martone</p> | |

| | |
|---|---|
| <p>10 marzo 2013 h 15:30</p> <p>Il nipote di Rameau di Denis Diderot adattamento Edoardo Erba e Silvio Orlando presso Teatro ElfoPuccini</p> | <p>regia Silvio Orlando</p> <p>con Silvio Orlando, Amerigo Fontani, Maria Laura Rondanini produzione <i>Cardellino srl</i></p> |
| <p><i>Il nipote di Rameau</i> di Denis Diderot, capolavoro satirico della seconda metà del settecento è la parabola grottesca di un musicista fallito, cortigiano convinto, amorale per vocazione avvolto in un lucido cupio dissolvi. Nella sua imbarazzante assenza di prospettive edificanti, nella riduzione della vita a pura funzione fisiologica riesce in maniera paradossale a ribaltare la visione del bene e del male, del genio e della mediocrità, della natura umana e delle possibilità di redimerla.</p> <p>Rameau si è offerto attraverso i secoli come un nitido archetipo di libero servo, innocua foglia di fico per padroni a tolleranza variabile. Scorgiamo dietro la sua perversità le paure del filosofo del perdere se stesso e i propri riferimenti etici nell'affrontare un primo embrione di libero mercato delle idee che intuiva stesse nascendo in quel turbolento e fervido scorcio di secolo. Insomma il nipote di Rameau è il primo demistificatore della storia letteraria, un personaggio che sa distinguere tra la malvagità e il tono con cui essa viene raccontata. Per Diderot è una variante della sua <i>idea fissa</i>: <i>che cos'è il «mostro»?</i> <i>Che cos'è un sordomuto?</i> <i>Che cosa l'eccezione rispetto alla regola?</i></p> <p>Rameau manca dai nostri teatri dagli inizi degli anni novanta, un ventennio di profonde mutazioni nel corpo della nostra società civile, le sue contorsioni intellettuali quindi assumono nuovo e violento impatto e nuovi motivi di aspro divertimento.</p> | |
| <p>24 marzo 2013 h 15:30</p> <p>Le rane di Aristofane</p> <p>presso Teatro Elfo Puccini</p> | <p>interpretato e diretto da Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Cristina Cattellani, Laura Cleri, Gigi Dall'Aglio, Luca Nucera, Tania Rocchetta, Marcello Vazzoler</p> <p>produzione <i>Fondazione Teatro Due</i></p> |
| <p>In un momento quanto mai difficile per il nostro paese e per la nostra città, il nucleo storico dell'Ensemble di attori di Teatro Due affronta attraverso questo classico della commedia greca la cruciale questione del ruolo politico della cultura, dell'arte, della poesia e del teatro nella società civile. E lo fa con comicità e leggerezza, al ritmo di un sirtaki, lanciando frasi in un megafono, inscenando un duello poetico, affidando al voto del pubblico il responso.</p> <p>Come si può salvare una città che non sa distinguere il bene dal male? Si chiede Aristofane e ci chiedono gli attori di Teatro Due. La risposta non è semplice ma l'umorismo e l'ironia di questo antico ed attualissimo testo conducono il pubblico in un viaggio agli inferi surreale e sgangherato, alla ricerca delle verità a cui la politica, ieri come oggi, pare non credere. Un viaggio per la salvezza della polis, che Aristofane crede attuabile attraverso il teatro.</p> <p>Le Rane (scritto nel 405 a.c.) parla di noi, di una società in decadimento. Non si tratta di piegare Aristofane per parlare dell'oggi, ma al contrario, di utilizzare la nostra contemporaneità tutta, per cercare i nostri Eschilo e Euripide, e riscoprire Aristofane.</p> | |
| <p>21 aprile 2013 h 16:00</p> <p>Odyssey testo Simon Armitage</p> <p>presso Teatro Strehler</p> | <p>regia Robert Wilson drammaturgia Wolfgang Wiens traduzione in greco moderno Yorgos Depastas (sopratitoli in italiano) coproduzione <i>Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, National Theatre of Greece, Athens</i></p> |
| <p>L'<i>Odissea</i> di Omero è un'opera emblematica che rappresenta in maniera formidabile l'insopprimibile bisogno dell'uomo di conoscere e il suo inarrestabile viaggio in cerca delle radici della propria esistenza. Robert Wilson crea una versione teatrale di questo straordinario poema epico, con la sua capacità, unica, di penetrare radicalmente nel testo, portarne alla luce nuovi significati, rivelandone in modo magico gli aspetti più sorprendenti, gli elementi inattesi e combinando continuamente il piano del fantastico e quello della realtà. Per questo nuovo lavoro, Wilson ha scelto l'ultima versione del poeta inglese Simon Armitage che il Guardian ha definito "fast, furious and fun".</p> <p>Wilson firma anche la scenografia e le luci (in collaborazione con Stephanie Engeln e Scott Bolman); i costumi sono affidati a Yashi Tabassomi, mentre Hal Willner supervisiona le musiche, eseguite dal vivo. Un ensemble di diciassette attori greci si alterna in differenti ruoli nel corso dello spettacolo. L'interesse del progetto <i>Odissea</i> risiede nello sguardo assolutamente contemporaneo con cui Wilson si accosta al poema omerico. Attraverso il teatro, si stabiliscono collegamenti tra l'antico e il moderno, dando una nuova lettura al tema eterno della lotta della specie umana per sopravvivere e migliorare la propria condizione in un mondo che, oggi totalmente esplorato, sentiamo paradossalmente ignoto nella complessità in continuo cambiamento.</p> <p>Bob Wilson lavora anche come coreografo, pittore, scultore, video artista, designer di suono e luci. È noto soprattutto per la collaborazioni con Philip Glass in <i>Einstein on the Beach</i>, e con numerosi altri artisti, tra i quali William S. Burroughs, Allen Ginsberg, Tom Waits e David Byrne.</p> | |